

ne fece. Per i poveri egli ebbe sempre la mano aperta; scrittori¹ ed artisti furono da lui aiutati amplissimamente. Per l'arte il cardinale, le cui forme grassocce sono state fissate in due busti di marmo del Bernini,² possedeva intelligenza pari all'amore. Dell'attività grandiosa da lui spiegata a questo riguardo, e in cui è dato imbatterci ancora oggi in Roma in tanti luoghi si parlerà più tardi nel capitolo relativo all'arte.

Il mecenatismo di Scipione Borghese gli guadagnò in Roma grandi simpatie. Queste furono accresciute ancora dal magnifico tenor di vita del cardinal nepote, simile più a quello di un Grande del mondo che di un principe ecclesiastico. I banchetti ch'egli dava agli inviati e a cardinali erano straordinariamente sontuosi. Queste feste, che talora avevano luogo anche nella splendida villa del cardinale, fuori di Porta Pinciana,³ formavano il tema dei discorsi cittadini.⁴ Quando il Borghese una volta ebbe ad ordinare simili banchetti anche nel tempo avanti Pasqua, nel quale non solo il papa, ma pure larghe cerchie della popolazione si dedicavano totalmente ad esercizi spirituali, il nepote fu biasimato a buon diritto.⁵ Egli è stato anche tacciato di condotta leggera.⁶ Pure fino adesso non sono state addotte prove sicure d'immoralità. Gravi trascorsi gli avrebbero costato in ogni caso la sua posizione presso il pontefice, assai rigoroso a questo riguardo.

Dei fratelli di Paolo V, i quali vengono descritti di assai buona indole,⁷ il più anziano, Francesco, uomo assai pio e benefico, era sposato con una Santa Croce,⁸ ma senza figli. Il più giovane, Giovan

¹ Un elenco, del resto per nulla affatto completo, degli scritti dedicati al cardinale Borghese si trova presso CICONIUS IV 400. Mancano in esso specialmente gli scritti italiani. Fra essi ce n'è uno di un membro della famiglia: « Scipione Borghese dell'Ordine di S. Spirito, *Specchio della miseria humana, all'Ilmo Cardinale Borghese*, Bracciano 1621 ». Come gli scrittori si mostrassero riconoscenti, si vede in J. BRANCONIUS, « *Panegyricus illustriss. et reverendiss. D. Scipionis Burghesii S. R. E. Card., totius Status Ecclesiastici superintendentis generalis, S. Pauli V nepotis carissimi*, Maceratae 1615 » (un esemplare se ne trovava nella Biblioteca Borghese andata dispersa).

² I due busti, ora nel Casino Borghese in Roma, eseguiti solo nel 1632-1633, sono di una verità viva e parlante; v. FRASCHETTI 107 s.; BRINCKMANN, *Barockskulptur* 233; BENKARD, *Bernini* 43.

³ Vedi gli *Avvisi* del 19 luglio e 4 agosto 1614 in *Studi e docum.* XV 277, 278.

⁴ Cfr. gli ** Avvisi* in molti luoghi, specialmente 2 giugno 1606, 14 aprile 1607, 3 novembre 1610, 11 febbraio 1612, 9 febbraio 1613, Biblioteca Vaticana. Sul banchetto dato il 20 maggio 1607 dal cardinale Borghese all'inviato spagnuolo per l'obbedienza v. ** Regin.*, 804, p. 12 s. Biblioteca Vaticana.

⁵ Vedi l'** Avviso* del 14 aprile 1607, ivi.

⁶ Cfr. la relazione anonima presso MEYER, *Nuntiaturberichte* XLIV, n. 4.

⁷ Vedi la relazione dell'inviato di Lucca per l'obbedienza in *Studi e docum.* XXII 202.

⁸ Vedi la di lei iscrizione sepolcrale sopra p. 39 n. 5.